

BAHÁ'U'LLÁH

IL COPPIERE DELL'INVISIBILE REGNO IMMORTALE (*Sáqí az ghayb-i-Baqá*)

traduzione provvisoria

1 Solleva il velo dal volto, o Coppiere dell'invisibile Regno immortale  
e lasciami bere il vino dell'Eternità dalla Beltà del Creatore,  
2 per quanto Tu ne abbia in cantina, non sazierai la sete del mio amore.  
Del vino dello Spirito porgimi dunque la tazza, o Coppiere, colma come il mare,  
3 ché questo folle d'amore prorompa in un grido  
e questo ebbro sapiente si scuota dal torpore.  
4 Accendi un fuoco d'amore e brucia gli esseri tutti,  
poi alza il piede e posalo sulla via degli amanti.  
5 O mistico viandante, se non ti annienti alle qualità del creato,  
come berrai il vino dell'Eternità dalle labbra di quell'Idolo dolce?  
6 Oltrepassa il mondo e rifugiati nell'ombra della Povertà,  
onde tu scorga in ogni luogo l'eterno Reame.  
7 Se vuoi salvarti la vita, non t'avvicinare a questa Corte,  
ma se il tuo cuore è votato al sacrificio, vieni e porta altri con te.  
8 Questa è la via della fede, se cerchi il ricongiungimento con Bahá,  
ma se non vuoi seguirla, perché C'importuni? Vattene!  
9 Se intendi conoscere i misteri d'amore,  
apri l'occhio della lezione e sbarra la via della vanagloria,  
10 vedrai allora il Monte di Mosè qui adorante incedere  
e lo Spirito di Gesù struggerSi d'amore,  
11 scorgerai l'Albo dell'Unità divina nella treccia dell'Amato  
e sulla guancia dell'Amico leggerai il Codice dell'Assoluto.  
12 Bevi dunque il vino della gioia dalla Fonte vivente dell'amore  
e getta la testa vittorioso ai piedi del Compagno.  
13 In questa congrega sono tutti esanimi sulla via dell'Amato:  
o Messia dell'era, esala un caldo respiro,  
14 ché gli uccelli dell'esistenza s'involino dalla prigione del corpo  
verso le distese dell'Oltrespazio all'ombra del Signore del potere.  
15 O Derviscio! Il mondo arde nella vampa del divino Rubacuori,  
è tempo che Tu lo ridesti con la melodia del Tuo canto.

## NOTE

«Sáqí az ghayb-i-Baqá» è stata rivelata da Bahá'u'lláh fra il 10 aprile 1854 e il 19 marzo 1856, mentre Si trovava nel Kurdistan (*vedi* Adib Taherzadeh, *The Revelation of Bahá'u'lláh: Baghdád 1853-63*, ed. riv. [George Ronald, Oxford, 1976], p. 64). Questa traduzione provvisoria italiana segue il testo persiano di ‘Abdu'l-Ḥamíd Ishráq Khávárí, *Má'idiy-i-Ásamání*, vol. 4 (Casa Editrice Bahá'í, Teheran, 129 EB, 1972 AD), p. 209-11 e la guida delle traduzioni provvisorie inglesi di Franklin D. Lewis, «A Short Poem by “Darvísh” Muhammad, Bahá'u'lláh: *Sáqí az ghayb-i baqá burqa ' bar afkan az 'idhár*. An Introduction and Three Provisional English Versions», <<http://www.bahai-library.org/provisionals>>.